

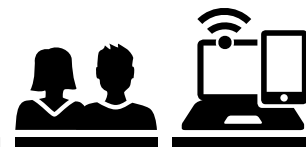
A.M., 38 anni, è stato condannato a una pena detentiva di 18 mesi perché ha convinto due ragazze di 12 e 15 anni a posare nude davanti alla webcam accesa. In seguito, ha pubblicato le immagini su internet in una rete pedopornografica.

L'autore ha analizzato i profili Facebook di ragazzi e ne ha elaborato uno che rispondeva al nome di «Alex18»:

**«Ciao, forse sei sorpresa di ricevere questo messaggio.**

**Ho iniziato da poco una pratica professionale presso l'agenzia di moda FRIDAY. Le tue immagini sono molto belle. In questo momento stiamo cercando delle modelle per un fotoromanzo. Sei davvero molto carina.**

**Se hai voglia di apparire sulla rivista settimanale FRIDAY, mandaci un paio di tue foto che ti ritraggono in bikini o in costume da bagno – la storia è ambientata in spiaggia – al seguente indirizzo di posta elettronica. Mi farò ancora vivo se sarai scritturata. :) Alex»**



**1.** Quali potrebbero essere i motivi ...  
... per rispondere?

**2.** ... per non fidarsi?

**3.** Quali altre strategie potrebbe utilizzare un autore di cybergrooming per adescare le  
sue vittime?